Verbale dell'incontro pubblico a Candeglia del 10 marzo 2022 sul Piano Operativo Comunale

Il giorno 10 marzo 2022 alle 21 presso il Circolo Arci di Candeglia si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Iano, Baggio, Villa di Baggio, Valdibrana, Lupicciano, Bussotto, La Torre, Santomoro, Ponzano, Candeglia, Le Pozze in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro fa parte di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgono nel mese di marzo per parlare del Piano Operativo Comunale - lo strumento attuativo del Piano Strutturale - che ha un orizzonte temporale di cinque anni.

Dopo l'incontro a Candeglia del 18 gennaio scorso, dedicato al Piano Strutturale, si entra quindi nei dettagli delle previsioni a breve a cui si sta lavorando per la zona, anche a seguito dei contributi e suggerimenti raccolti in quella occasione.

Anche in questo caso, ogni rilievo dei cittadini sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale, assieme alla relazione del garante.

L'assessore Cialdi ringrazia innanzitutto il circolo per l'ospitalità e i presenti per la partecipazione numerosa.

Ricorda che l'amministrazione intende soprattutto ascoltare e che il percorso di partecipazione previsto ha una natura amministrativa, non politica. Si prevede che entro la fine dell'anno Piano Strutturale e Piano Operativo potranno essere adottati, mentre per l'approvazione definitiva si può pensare al giugno del 2023.

Anche prima dell'adozione in Consiglio comunale, sarà comunque possibile confrontarsi di nuovo per aggiustare il tiro; la pianificazione sarà fatta all'interno e quindi in modo flessibile.

Nell'incontro di gennaio si parlò molto di mobilità, dal problema del ponte dei carabinieri a quello della chiusura dell'anello della superstrada. Su quest'ultima questione, si pensa di sfruttare la viabilità esistente, riordinandola ed allargandola e magari costruendo braccetti di collegamento nuovi. Intanto si è cominciato a mettere a senso unico un tratto di via dell'Amicizia.

Dardi conferma: ci sono due soluzioni possibili, una che prevede una rotonda all'intersezione con via di Candeglia, l'altra che sfrutta la viabilità esistente, mettendo un tratto di via di Candeglia a senso unico; quest'ultima costerebbe meno.

Per via Antonelli si sta studiando un senso unico per chi va in giù e un percorso alternativo su viabilità secondarie per chi va in su.

Per quanto riguarda Baggio, Villa di Baggio e Santomoro è molto difficile intervenire per realizzare anelli di circolazione e realizzare nuovi parcheggi. Aree adatte ce ne sono, ma distanti più di 100 metri dai paesi.

Si rivedrà la classificazione degli edifici storici e, salvaguardando l'aspetto complessivo degli spazi pubblici, saranno possibili modifiche interne anche oltre i 25 metri quadrati e fino a 40, che vuol dire due stanze in più per vivere meglio.

Non si pensa a nuove abitazioni, ma al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Per quanto riguarda i vincoli paesaggistici, non dipendono dal Comune, ma dalla Sovrintendenza e dal Ministero.

Andrea Amoroso torna sul problema dell'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici.

Gelli rileva un problema di staticità per quanto riguarda il ponte dei carabinieri.

Dardi risponde che per il ponte c'è un nuovo progetto. Se ne occupa il servizio Lavori Pubblici.

Anna Lorenzi evidenzia i problemi di parcheggio di Le Pozze. Anni fa fu realizzato un piccolo spiazzo sotto la Casa del popolo, ma i lavori non sono mai stati ultimati. Lascia il suo recapito telefonico a Dardi per un sopralluogo.

Maura Vignali rileva che anche a Ponzano da anni chiedono un nuovo parcheggio. In zona i campi sono più bassi della strada: si potrebbe realizzare un'area di sosta e poi arrivare con 5 o 6 scalini al livello della carreggiata. Il Comune dovrebbe contattare i proprietari dei terreni.

Aldo Bertocci della Pro Loco di Villa di Baggio sottolinea gli identici problemi di parcheggio esistenti nella frazione e chiede un sopralluogo, lasciando il suo recapito telefonico. La strada per andare a Iano fa paura; troppa incuria e poca attenzione alle periferie negli ultimi cinque anni.

Enrico Miniati del Comitato Paesano di Iano condivide queste valutazioni: ci sono problematiche annose che vengono portate all'interlocutore politico di turno, senza che vengano trovate soluzioni.

Avrebbe voluto fossero presenti anche assessore e dirigente dei Lavori Pubblici, perché la manutenzione delle strade e dei cimiteri è assente da molto tempo. Ci sono cartelli

anacronistici con scritto “obbligo di catene” anche in via Brescandola e mancano i guard rail.

Mettere il senso unico in via Antonelli è una soluzione su cui vanno prima consultati i cittadini; chi viene da nord ha bisogno di una viabilità alternativa prima di arrivare a Candeglia.

Cialdi rileva che se il problema è l'amministrazione in carica, se ne può parlare. Rivendica comunque che negli ultimi anni le spese per manutenzioni sono aumentate progressivamente fino ad arrivare a 23 milioni quest'anno. A Villa di Baggio è stato portato il metano. A Candeglia è stato riqualificato il giardino di Mattia.

Bertocci dice che a portare il metano è stata Toscana Energia, in base ad accordi presi precedentemente.

Cialdi ricorda anche che sul vecchio Regolamento Urbanistico i parcheggi venivano allocati in posti inadatti: una previsione tracciata solo sulle carte, ma impossibile da realizzare.

Franco Scartabelli di Villa di Baggio pone il problema della copertura internet e per i cellulari, praticamente assente in paese.

Ferrario ricorda che a fine gennaio tutto questo è stato segnalato alla Regione che aveva promosso un censimento delle problematiche per poi programmare un intervento con un operatore nazionale finanziato con risorse del PNRR.

Piero Bucci di Baggio rileva che se gli animi si scaldano è perché ci sono richieste mai esaudite da anni: dalle spallette del ponte da rinsaldare, alle asfaltature da rifare, alla strada del Mengarone da allargare.

Bisogna poi permettere l'installazione di pannelli fotovoltaici e allentare i limiti sulle ristrutturazioni.

Lascia il suo recapito telefonico per un sopralluogo.

Dardi ricorda che il nuovo Regolamento Edilizio consente di installare pannelli fotovoltaici quasi ovunque e per le ristrutturazioni si sta cercando di eliminare alcune norme vecchie e troppo rigide.

Cialdi aggiunge che si parte dai piani regolatori adottati dalle precedenti amministrazioni e si sta cercando di cambiarli. Già col nuovo Regolamento Edilizio si è cercato di andare incontro alle esigenze dei cittadini, per esempio abbattendo gli oneri di urbanizzazione del 70% per chi vive sopra i 300 metri d'altezza.

La zona ha sicuramente bisogno di varianti stradali, ma per questo ora non ci sono i soldi. Il PNRR non prevede fondi specificamente dedicati al rifacimento delle strade. I

finanziamenti che sono stati trovati per riqualificare 50 chilometri di strade comunali rientrano in un progetto più ampio legato al bando “Qualità per l’abitare”.

Le nuove mobilità vanno comunque previste e tracciate sulle carte, poi andranno trovati i finanziamenti, come è successo per la variante alla montalese, proprio in questi giorni finanziata dalla Regione.

Sugli edifici storici si è passato dal considerare tali quelli costruiti prima del 1952, portando indietro la data fino al 1945 e poi non tutto va conservato: bisogna vedere caso per caso.

Con la nuova pianificazione, molti vincoli potranno essere allentati.

Piero Bucci della Pro Loco di Valdibrana rileva che da loro mancano un parco giochi per i bambini, tratti di guard rail e punti luce. Chiede poi se ora si possano fare garage in case che non fanno parte di centri abitati; anni fa gli dissero di no.

Dardi risponde che ora è possibile, naturalmente con come fabbricato a sé stante, ma come pertinenza di 25 metri quadri dell’abitazione esistente.

Cialdi ricorda che l’argomento dell’incontro è la pianificazione del territorio, non le piccole richieste di manutenzione.

Se, com’è vero, la gente è ritornata nelle frazioni collinari, occorrerà realizzare nuovi giardini, strade, parcheggi. Se poi c’è qualcuno che mette a disposizione volontariamente il suo terreno, come ha fatto una signora di Cignano, per il Comune è molto più semplice e veloce realizzare un’area di sosta.

L’amministrazione intende facilitare le ristrutturazioni. Fa l’esempio di una panetteria a Casa Marconi che con le vecchie regole, non avendo locali con un’altezza minima di 3 metri non avrebbe potuto aprire; ora è possibile.

Invita quindi chi ha in passato avuto risposte negative, a rivolgersi nuovamente agli uffici.

Nerucci chiede se il progetto di variante consegnato a gennaio sia stato inserito nel Piano Strutturale.

Cialdi conferma.

Dardi aggiunge che naturalmente poi potranno essere adottate soluzioni transitorie in attesa della realizzazione delle variante, per la quale andranno trovati i finanziamenti.

Sul fotovoltaico chiarisce che o l’immobile è vincolato dalla sovrintendenza oppure è all’interno di una zona a valenza paesaggistica ed è storico, oppure si può installare, naturalmente con certe accortezze.

Laura Bassareo di Santomato rileva che la vecchia strada che esce dal paese è più alta dei campi: va messa in sicurezza e magari allargata. Bene poi prevedere un'area a giardino pubblico vicino alla Chiesa.

Francesco Gualandi elenca una serie di piccoli problemi: è stata portata la fibra in alcune strade, ma non arriva alle case, il ponte del dottore va consolidato: le spallette rischiano di andar giù, prima del ponte c'è una frana che non è mai stata ripristinata, mancano tratti di guard rail venendo giù dal maneggio e delle strisce pedonali davanti al maneggio stesso.

Vignali chiede di poter realizzare annessi agricoli, in modo non impattante

Cialdi risponde che è intenzione di permetterli, modulandone la superficie rispetto a quella del terreno e realizzandoli non in muratura e con materiali particolari.

Michele Berti di Iano chiede di limitare l'espansione dei vivai verso la collina.

Cialdi concorda, ma è la legge regionale e il PTC che lo permette.

Dardi spiega che l'espansione è possibile laddove un'impresa vivaistica sia attiva da almeno 10 anni. Si può porre un freno apponendo un vincolo paesaggistico, ma contemporaneamente è opportuno promuovere una vasetteria più rispettosa dell'ambiente. Sono in corso sperimentazioni in tal senso con l'ausilio dell'Università di Firenze.

Comunque i grandi vivai, più che verso la collina, si stanno spostando verso Prato, forse alla ricerca di terreni meno sfruttati.

Alle 23,25 l'incontro termina.